Rifiuti, scritte e vandalismi: che vergogna!

Viaggio nel degrado dell'ex municipio di viale Partigiani

Il pessimo biglietto da visita è l'ingresso del vecchio municipio di viale Partigiani, già sede delle scuole medie. Muri scrostati, ragnatele, la bacheca degli avvisi bucata e cartacce a terra. Dentro, fra il cortile del Comune e il parcheggio che si affaccia su via Morzenti, va anche peggio. Da mesi, a più riprese, decine di cittadini ci segnalano la condizione da "terzo mondo" in cui si trova l'area, nel pieno centro di Sant'Angelo, ceduta pochi anni fa a un operatore immobiliare privato. Il degrado è totale e tocca anche la palestra comunale, l'unica struttura del complesso ancora in uso.

Armati di macchina fotografica siamo entrati a dare un'occhiata, per documentare una situazione non più tollerabile. E dunque, partiamo dall'ingresso di viale Partigiani, dove campeggiano un cartello di proprietà privata e uno che vieta la sosta. Fatti pochi metri ci imbattiamo nella cassetta divelta di un contatore del gas e nel retro del vecchio municipio, ormai in condizioni pietose, con un tubo di gomma al posto del canale e l'intonaco saltato in più punti. Ovunque erbacce e graffiti. Il vecchio comando della polizia municipale è quasi irriconoscibile: da mesi nessuno taglia l'erba e anche in questo caso i graffitari si sono dati da fare.

Scritte di tutti i tipi anche su una struttura di servizio (edificio giallo, ultimo in ordine di costruzione), i cui vetri sono stati rotti a sassate. Rifiuti a terra e recinzioni abbattute accompagnano alla scala antincendio della palestra, terreno di conquista di nullafacenti che ne hanno fatte di tutti i colori: vandalismi, scritte e oscenità varie, a terra i resti di qualche spinello. Stessa scena nei pressi del portone di servizio dell'ex municipio, che guarda verso il parcheggio di via Morzenti. E anche quest'ultimo è conciato da far paura, manutenzione assente, scritte, sporcizia e aiuole dalla vegetazione equatoriale: chissà da quanti mesi non vengono tagliate!

I santangiolini ben conoscono questa situazione e ci perdoneranno se ci siamo dilungati nella descrizione. Ma non si poteva andare oltre: denunciare questo scempio è il minimo che possiamo fare, aggiungendo che nessuno, finora, è intervenuto per mettere una pezza.

Che vergogna!

L.R.

Sant'Angelo come la Grecia?

di ***Rossella Mungiello***

Gli esami di riparazione sono sempre stati a settembre. Per Palazzo Delmati la prova del nove slitta un po' più in là, al 10 di ottobre. Anche in questo caso, però, si studia, si fanno e rifanno i conti, si cerca una quadra che sembra persa da tempo. L'obiettivo è far bene i compiti ed essere promossi. Perché a giudicare non ci saranno insegnanti benevoli, ma la Corte dei Conti.

Sono settimane di "veglia" a Sant'Angelo sul fronte dei conti pubblici, con la presentazione del piano di riequilibrio finanziario per risanare le finanze ormai alle porte e prevista per il 10 di ottobre.

La questione tiene banco da mesi in città, tra la maggioranza che cerca di tenere la posizione e le levate di scudi delle opposizioni, che sferrano attacchi sulla "mala gestione" delle casse.

Lo sforzo sarà arduo. L'urgenza è coprire un "buco" che, stime alle mano, sfiora il tetto degli 1,8 milioni di euro, in parte dovuti ad una mancata copertura sul fronte della spesa corrente.

E il bilancio di previsione 2015, come già successo per l'assestamento 2014 nel novembre scorso, è già stato bocciato, con parere sfavorevole, sia dal nuovo revisore dei conti Nicoletta Bordogna, sia dal dirigente unico Giovanni Battista Scarioni.

Proprio il parere non favorevole del dirigente, motivato in una lunga e puntuale lettera, ha infiammato le riunioni del consiglio comunale nel mese di luglio. Perché «è accertato che gli stanziamenti previsionali del bilancio 2015 non sono sufficienti per la gestione di lavori, servizi e forniture necessari all'ordinario funzionamento delle attività comunali» e perché, si legge ancora nel documento, «per arrivare al pareggio solo formale del bilancio» ci vogliono tagli alla spesa per 171 mila euro nel 2015, 473 mila euro nel 2016 e 621 mila euro per il 2017, mentre la massa passiva rilevata in sede di assestamento di bilancio nel novembre scorso, non ha trovato adeguata copertura.

Ed è rimasta a zavorrare il documento di previsione per il 2015, che è sbarcato in aula lo scorso 10 luglio, in una seduta caratterizzata, oltre che dalle bordate delle opposizioni, dall'assenza del capogruppo di maggioranza Ezio Rana – che ha ribadito in più sedi la sua impossibilità di partecipare per impegni professionali – e dal voto non favorevole del consigliere di maggioranza Mario Rusconi. Che, pur continuando ad assicurare il sostegno alla compagine crespiana, ha deciso di prendere le distanze dal documento finanziario, con una scelta «maturata nel tempo, che non guarda al 2017» e alle elezioni.

A far le veci del capogruppo Rana, Roberta Rusconi, anche ex assessore alle politiche sociali, che in quella sede aveva lanciato l'altolà alla giunta. Con l'iniziativa di una verifica puntuale del bilancio grazie a uno staff tecnico esterno, «in assenza di coerenza interna nei dati del bilancio e in presenza dei pareri sfavorevoli del dirigente e del revisore dei conti». Un controllo di cui però non si è avuta notizia al momento. Se dalle opposizioni sono arrivate in più sedi e in più momenti, le richieste di dimissioni al sindaco e alla giunta, lo stesso primo cittadino ha ribadito che a lasciare non ci pensa neppure. E che «Sant'Angelo non è la Grecia a rischio default». Dove si taglierà, in che modo e quanto la manovra inciderà sulla vita dei santangiolini non è ancora dato sapere. Il piano è in fase di studio e i cittadini attendono, fuori dalla porta del palazzo.

Ricordi in bianco e nero

Uno scatto fotografico che possiamo definire storico quello che offriamo ai lettori in questo mese di settembre inizio di un nuovo anno scolastico.

La fotografia, conservata tra i ricordi di famiglia del nostro lettore Bassano Lobbia, documenta un gruppo di alunni, fra cui il padre Giuseppe (classe 1897), con il direttore e le insegnanti nell'anno 1905, ritratti al cospetto della nuova scuola elementare di via Risorgimento al quartiere Vignola, appena edificata e inaugurata.

Giuseppe Lobbia, sul retro della bella e nitida immagine con una scrittura ancora decifrabile ha tramandato fino ai nostri giorni alcune identità dei personaggi ritratti.

Partendo dal basso nella prima fila in piedi da destra la maestra Ongaro, il direttore didattico Emilio Devecchi e la maestra Manenti, sempre nella medesima fila il serioso bidello Angelo Ferrari; nella seconda fila in piedi, da sinistra il secondo è Riccardo Morzenti, il terzo Giuseppe Toscani e il quinto Antonio Cantoni; nella terza fila in piedi, da sinistra il secondo è Alberto Flecchia, il quinto Giuseppe Vignali e il sesto Sandro Boggi; nell'ultima fila in alto, da sinistra Edoardo Toscani con accanto Giuseppe Lobbia, mentre il quarto è Giovanni Toscani (detto Becarö).

Il Lobbia, senza identificarli nella foto, segnala pure la presenza di Camillo Vignali, della mamma del dottor Semenza e della mamma di Senna che aveva il negozio di drogheria in via Umberto I.

Da un riscontro anagrafico abbiamo rilevato che gli alunni citati non avrebbero potuto appartenere tutti ad una sola classe scolastica perché quattro di loro sono nati nell'anno 1896, cinque nell'anno 1897 e due nell'anno 1898.

Come i lettori avranno notato, tra gli alunni è ritratto un giovanissimo (7 anni) Riccardo Morzenti che partito volontario nel corso del primo conflitto mondiale, il 18 maggio 1917 appena diciassettenne morirà eroicamente sul Monte Vodice meritandosi la medaglia d'argento al valor militare. Quell'edificio scolastico in cui Riccardo aveva appreso le prime nozioni di scrivere, leggere e far di conto, nel 1929 a ricordo del suo sacrificio sarà dedicato al suo nome e così pure la via Risorgimento sarebbe diventata via Riccardo Morzenti. Chi l'avrebbe mai detto?

Antonio Saletta